

ROMA: UN UOMO PRECIPITA DA UNA FINESTRA DURANTE UN CONTROLLO DELLA POLIZIA



Lo scorso 25 luglio a Roma Hasib Omerovic è precipitato dalla finestra della sua abitazione, a 8 metri dal marciapiede.

L'uomo è da 50 giorni in condizioni molto gravi e attualmente è in stato di coma vigile.

Hasib ha 36 anni ed è sordo dalla nascita; è di etnia rom.

Hasib vive con i genitori e 4 fratelli in una casa popolare nel quartiere di Primavalle.

La casa è stata regolarmente assegnata alla famiglia.

IL POST SU FACEBOOK.

Ai primi di luglio su Facebook era comparso un post che descriveva Hasib come una persona pericolosa.

Nel post si diceva che avesse infastidito alcune ragazze del quartiere.

Nel post era scritto, come riporta [Repubblica](#): «Fate attenzione a questa

specie di essere perché importuna tutte le ragazze, bisogna prendere provvedimenti».

Inoltre un barista della zona aveva avvertito la sorella che Hasib aveva infastidito alcune ragazze e aveva aggiunto: «Qualcuno lo vuole mandare in ospedale».

IL RACCONTO DELLA SORELLA.

Il 25 luglio Hasib era a casa in compagnia della sorella, anche lei sorda dalla nascita.

La sorella ha raccontato nel suo esposto che il 25 luglio sono arrivate a casa 4 persone che si sono presentate come poliziotti.

Hanno chiesto i documenti a Hasib che li messi sul tavolo.

Un'agente donna ha allora abbassato le tapparelle e gli agenti hanno iniziato a picchiare Hasib con un bastone.

Hasib è scappato e si è chiuso in camera, ma gli agenti hanno sfondato la porta.

A quel punto Hasib precipita dalla finestra; «Loro lo hanno preso per i piedi e buttato giù», ha raccontato la sorella nel suo esposto.

LA CONFERENZA STAMPA e LE INDAGINI.

Il deputato di +Europa Riccardo Magi ha raccontato la vicenda durante una conferenza stampa alla Camera dei deputati.

Magi, inoltre, ha rivolto alla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese

un'interrogazione parlamentare.

Ciò che è accaduto in quella casa il 25 luglio deve essere accertato.

Il pubblico ministero incaricato delle indagini ha disposto il sequestro di un manico di scopa spaccato in due e di un lenzuolo con numerose tracce di sangue.

Inoltre è certo che le 4 persone fossero poliziotti.

Ecco quanto racconta il responsabile dell'Associazione 21 Luglio che si occupa del caso.

«Il giorno dopo l'accaduto i genitori di Hasib si sono presentati al commissariato di Primavalle.

2 agenti hanno ammesso di essere stati, con altri 2 colleghi, a casa Omerovic.

Hanno però detto che si è trattato di un normalissimo controllo, fatto perché in zona c'erano state segnalazioni sui comportamenti impropri dell'uomo».

Dalle prime indagini risulta chiaro che gli agenti non avevano un mandato di perquisizione.

Resta da chiarire se hanno agito di propria iniziativa o su mandato di un funzionario.